

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lit. 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 3.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del giornale
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18.
non fanno esclusivamente le associazioni, e sarà
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TER R
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS



Mercoldi mattina 11 corrente, secondo il pio costume di ogni anno, nella Ven. Chiesa del Cemeterio di S. Spirito in Sassia furono celebrate solenni esequie in suffragio delle anime dei militari pontifici defunti.

La Chiesa era tutta parata a lutto, con in mezzo il tumulto attorniato da faci e ceri ardenti.

L' Illmo e Revmo Monsignore D. Luigi Conte Macchi, Prelato domestico di Sua Santità cantò la Messa, accompagnata da sceltissima musica, e fece l'assoluzione al tumulto, e quindi all' annesso cemeterio.

Assistevano al funebre servizio, S. E. Rma. Monsignore D. Luigi Fiorani, Commendatore di S. Spirito in Sassia, gli ufficiali generali, superiori e subalterni e buon numero di altri militari Pontifici dimoranti attualmente in Roma, compresi alcuni del distinto Battaglione Volontarii di riserva.

LE ELEZIONI POLITICHE IN ROMA

Domenica scorsa (8 corr.) si fece in Roma la Votazione dalla quale dovevano uscire i nomi dei cinque infelici mortali che dovranno rassegnarsi a prendere gentilmente il titolo di nostri *rappresentanti*. Se non che l'amor di patria è tanto grande da render dolce anche questo grave peso *intieramente gratuito*, (almeno così sta scritto,) ed intorno a queste cinque ossa si sono slanciati come lupi famelici meglio che quindici can....didati. Le prime scaramucce si fecero secondo le regole sui giornali, dove per vari giorni si vide l'edificante spettacolo dei *così detti* liberali che facevano il loro bucato in piazza, gareggiando con vero amor fraterno a chi

poteva mostrar più sporca la camicia del suo compagno. Chi volesse una esatta idea di che cosa sono questi *eroi* del liberalismo, non avrebbe da far altro che scorrere i giornali liberaleschi di tutte le gradazioni pubblicati nei giorni precedenti alla elezione, dove li troverebbe tutti esattamente *fotografati*. Venne poi la guerra dei *manifesti elettorali*, dal racconto della quale faremo grazia ai nostri lettori, limitandoci ad osservare come la mattina stessa della elezione i nomi di molti dei candidati erano divenuti tutt'altro che *candidi* essendo stati *civilmente* dipinti con quella materia che i liberali, (a giudicarne dalle prove che ne hanno date da quattro anni a questa parte) sanno maneggiare con tanta prodezza.

Passeremo sopra a tutte le altre piccole miserie che segnarono la lotta, come un *falò* di manifesti elettorali acceso in piazza colonna, un secchio di colla versato da un attacchino sopra un *pizzardone* che voleva disturbarlo dalle sue *importanti* funzioni, e v'è dicendo, verremo subito alla conclusione, cioè al risultato della votazione. Sebbene il giudice della *Libertà* nella seconda edizione del suo foglio di domenica scorsa ci parli della *grande affluenza degli elettori alle urne*, è un fatto inesorabile, come tutti i dati aritmetici, che di 9147 elettori *inscritti* non si presentarono a dare il voto che soli 3325 cioè nemmeno i quattro undicesimi; bisogna dir dunque (fra parentesi) che il lodato giudice quando venne in Roma a fare il gerente responsabile di un giornale al soldo di un tedesco, assoldato esso stesso dalla dominante consorteria, si abbia posta a dirittura una benda sugli occhi per non vedere tutti gli strafalcioni che sarebbe stato costretto a scrivere.

Prima conseguenza di questo ristretto numero di votanti fu che nessuna delle cinque elezioni è stata definitiva, e però è necessario venire alla prova del *ballottaggio*, giacchè la votazione riescì nel modo seguente:

1o. Collegio — Elettori inscritti 1869 — Garibaldi 474 voti, Tittoni 273.

2o. Collegio — Elet. ins. 2855 — Alatri, 506 V. Ratti 341, Palomba 105.

3o. Collegio — Elet. ins. 2157 — Baccelli 329, Venturi 188, Ranzi 121, Mazzotti 52, Gabet 32.

4o. Collegio — Elet. ins. 1674 — Ruspoli 320, Luciani 278, Silvagni 47.

5o. Collegio — Elet. ins. 595 — Garibaldi 173, Biancheri 85.

Se ora scendiamo ad esaminare il significato di queste cifre, vi troveremo prima di tutto una severa lezione pel governo al quale esse dicono apertamente che a Roma NON LO VUOLE NESSUNO. Infatti raccogliendo il numero dei voti caduti sopra individui di parte governativa non ne troviamo che 1556; ora avendo la prefettura iscritto di ufficio circa 1500 elettori in massima parte guardie di questura, guardie carcerarie ecc. per rinforzare la parte governativa che troppo vedeva pericolante a fronte della minacciosa opposizione, è chiaro che, se il tribunale invece di prendere un mezzo termine per non pronunciarsi, avesse fatta ragione alla domanda che gli venne fatta perchè fossero radiati dalle liste, si sarebbero avuti alla *Capitale del Regno* solo 1800 votanti, e su questi il governo non avrebbe raccolti che *una settantina di voti*. E diciamo *una settantina* in luogo di dire *una ventina* perchè è chiaro che anche una parte di questi elettori *inscritti di ufficio* perchè andassero come pecore a votare pel candidato che loro veniva indicato si ribellarono alle ricevute istruzioni; è notorio infatti come nella 5a. sezione si recarono *in massa* a votare circa 150 guardie carcerarie, e pure ivi il candidato governativo Biancheri, buzzurro puro sangue, non raccolse come dicemmo più di 85 voti!

Un altro ammaestramento emerge dalle cifre stesse per quelli che *quantunque abbiano occhi non vedono*, ed è che non solo la maggioranza, ma la *quasi totalità* dei Romani si compone di *cattolici* fedeli alla loro religione e come tali docili alla voce del Sommo Pastore che lor dichiarò essere illecito accostarsi alle urne; perchè quantunque il governo per rendere meno visibile il numero delle prevedute astensioni abbia arbitrariamente cancellato dalle liste elettorali moltissimi nomi cattolici, tanto da ridurre a solo 9147 il numero degli elettori che nelle elezioni amministrative ascendeva ad oltre i 15000, pure sopra questi 9147 non ne trovò che 3325, i quali volessero prender parte a

questa scena della dolorosa commedia ora si recita a spese della nostra infelice. Se ora teniamo conto di 500 iscritti come si disse di ufficio dalla prefettura, i quali sono in gran parte nuovi venuti, e dell'infinito numero della travetteria qui trascinata al seguito del governo, non sappiamo davvero quante dozzine di Romani potrebbero contarsi che abbian dato domenica scorsa il loro voto. Finalmente il ristretto numero dei votanti mostra come non solo la quasi totalità dei Romani, ma siasi astenuto ancora un buon numero di travetti nuovi venuti; intanto è certo che in questa circostanza i partigiani dell'opposizione sono tutti accorsi per fare uno sforzo supremo, come per opporsi a questo sforzo sono accorsi tutti i partigiani del governo: quindi bisogna concludere che anche buon numero di quelli che ne mangiano il pane, se pure non ne desiderano assolutamente la caduta, per lo meno non si curano affatto di sostenerlo e vengono quindi a costituirgli una specie di opposizione passiva.

Non sappiamo dire quali saranno le sorti del ballottaggio, nel quale non dubitiamo che il governo adopererà per riparare in parte alla sofferta sconfitta tutti quei mezzi morali nei quali è maestro; ma quali ch'esse siano queste sorti, le cifre che abbiamo esposte sono là per attestare al mondo quale sia in Roma la posizione del governo italiano.

Notizie del Vaticano

La salute del nostro Santo Padre continua ad essere ottima.

Nella scorsa settimana si è degnato concedere numerose udienze a ragguardevoli persone e famiglie d'Italia e dell'estero, fra cui furono notati alcuni distinti signori spagnuoli.

Sono giunti in Roma l'Emo e Rmo sig. Cardinale Vannicelli, Arcivescovo di Ferrara, e gl' Illmi e Rmi Monsignor Paoli, Vescovo di Nicopoli e Bukarest, Monsignor Lachat Vescovo di Basilea, e Monsignor Vescovo di Liverpool.

Sua Santità si degnò ammetterli a speciali udienze private.

Si aspettano Monsignor Vescovo di Reverloy, e Monsignor Arcivescovo Westminster.

Bologna — La mattina del 6, un certo Carlo Bonfanti lavorante nell'Arsenale militare di questa città entrò in una Osteria fuori Porta Galliera, chiese un bicchiere di vino, versò in esso una forte dose di acido prussico, e tracannò quella venefica bevanda. Pochi minuti dopo quell'infelice era cadavere.

Si dice, che il Bonfanti si sia ucciso per gravi dispiaceri di famiglia.

Cesena — Il processo, che si sta compilando in questa città contro 41 individui imputati di associazione di malfattori procede con alacrità. In questi giorni furono arrestati altri tre individui, uno imputato di un atroce assassinio commesso fin dal 1865, un'altro imputato egualmente di assassinio commesso nel 1870, ed il terzo pure reo di assassinio, il quale fa delle importanti rivelazioni.

Firenze — Negli scorsi giorni, per ordine dell'autorità giudiziaria fu arrestato un certo Francesco Natta di Alessandria (Piemonte) di professione meccanico.

Il Natta è uno dei principali ed autorevoli membri dell'*Internazionale*, incaricato dalla setta di riordinarne le fila scompigliate dalle ricerche della polizia.

Nella perquisizione operata nella casa che il Natta teneva in Firenze furono rinvenuti murati in un angolo di una latrina moltissimi documenti, una specie di archivio dell'*Internazionale*, ciò che ha portato in seguito l'arresto di altri individui compromessi di cospirazione contro lo stato, e di affiliazione alla Società l'*Internazionale*.

— Troppo lungo poi sarebbe di enumerare tutti i furti che giornalmente si commettono in città: ci limiteremo solamente di menzionare quello eseguito la notte del 9 a danno del banchiere Fougier, e lo svaligliamento di un Caffè, vicino alla sua casa, avvenuto la stessa notte e quasi nella medesima ora, e probabilmente per opera dei medesimi ladri.

Genova — La notte del 29 al 30, i soliti ignoti ladri dopo aver scassinata la porta maggiore, s'introdussero nella Chiesa francescana di S. Niccolò di Voltri, dove ruppero il tabernacolo dell'altare maggiore, tolsero la Pisside dopo avere sparse le ostie sulla mensa, quindi spogliarono completamente l'altare della Vergine della Salute di cui spezzarono l'effigie per impadronirsi della Corona d'argento che aveva sul capo. - I ladri, è inutile il dirlo, non furono, ne saranno conosciuti.

— Il giorno 8 avvennero due suicidi.

In prossimità dell'Albergo dei poveri un giovane di appena 30 anni si esplose un colpo di revolver sulla testa, e nel Campo Santo un altro si tagliò la gola con un rasoio.

Nel Tribunale militare, nella sua seduta del giorno 6 fu discussa una causa importante. Sette soldati erano accusati di furto qualificato per la somma di lire 2000.

Sei dei prevenuti furono dimessi, il settimo certo Venezia fu condannato a 12 anni di reclusione ordinaria previa degradazione,

Milano — I giornali di Milano annunziano che negli scorsi giorni si è manifestato un freddo assai forte che ha prodotto varie morti istantanee, precedute da una nebbia densissima, e fenomenale per la qua-

le, la sera del 7 corr. fu dovuta sospendere la circolazione degli Omnibus e di adottare altre provvidenze, mentre non si vedeva ad un passo di distanza.

Nápoli — La sera del giorno 4, in una trattoria di questa città, uno sconosciuto si suicidò, tagliandosi la gola con un rasoio.

Nella sola notte del 5 al 6 corr. la Questura ha fatto eseguire l'arresto di oltre un centinaio di oziosi e vagabondi.

Martedì un signore avanzato negli anni si è precipitato dal terzo piano di una casa nel vicolo Neve rimanendo all'istante cadavere. S'ignorano quali cause lo abbiano spinto al suicidio.

Palermo — Il *Giornale di Sicilia* annunzia che il cavaliere Emanuele Notarbartolo di San Giovanni ha accettato la carica di Sindaco di Palermo.

— La mattina del 5, nel territorio del comune di Lascari ebbe luogo un conflitto tra la milizia ed i briganti. Nella mischia rimase ucciso il capo brigante Antonio Lombardo.

Il brigante Leone ha ucciso il sequestrato sig. Saelli e due suoi campieri, dopo avere ricevuto la somma di L. 75,000 imposta per riscatto.

Sinigallia — La sera del giorno 8, un giovane di civile famiglia, al quale un disgraziato amore aveva tolto la ragione si avvelenò ingoiando delle materie venefiche.

Nella stazione della ferrovia, due giovani fratelli uccisero con cinque colpi di coltello, un giovane, il quale fuggiva da Sinigallia per esimersi di sposare una di loro sorella che aveva sedotta.

Salerno — Mentre due capitani del 73^o Reggimento fanteria passeggiavano lungo la spiaggia del mare, uno di essi si gettò nell'acqua con l'animo di suicidarsi.

Il suo compagno, aiutato da un fattorino del telegrafo riuscì a salvargli la vita.

Siena — Una signora di distinta famiglia Livornese, che trovavasi in un pensionario di questa città si suicidò la mattina del 6 corrente.

Torino — Il giorno 7 corr. nel bosco di Sturi fu rinvenuto il cadavere di un tale Alberto Pastore: si dice che costui si è suicidato per disesti finanziari, esplodendosi un colpo di revolver al cuore.

— La sera del giorno 8, un sarto tentò suicidarsi accendendo del carbone in diversi punti della sua abitazione.

Due guardie però, avvertite in tempo, atterrarono la porta dell'abitazione di quel disgraziato, e riuscirono a salvargli la vita.

Si legge nel *Vaterland* di Monaco. A Feld Kirch è stato commesso un orribile attentato contro il re di Prussia e contro Bismark però assai diverso da quello di Kullmann, perchè questo fu commesso con una pistola, mentre quello di cui intendiamo favellare lo è stato con un pennello. Convien sapere che a Feldkirch è stata restaurata

la Chiesa, nella quale il pittore Kolb di Ratisbona ha dipinto il supplizio di S. Caterina ai tempi del tiranno Massimo. Ora il pittore « nemico dell'Impero senza dubbio » ha dipinto la faccia di Massimo tiranno imperatore copiando il ritratto del re di Prussia e la faccia del ministro di lui copiando il ritratto di Bismark. Quanto al carnefice ne ha preso le sembianze dal ministro Badese Iolly. È incredibile lo scapote che fanno i liberali e i giornali del loro colore contro questo attentato di nuova foggia.

NOTIZIE ESTERE

Francia — Il ministro della guerra fu informato che in un dipartimento della frontiera i contadini avevano fatto passar l'aratro sui tumuli che indicano il luogo ove sono stati seppelliti i soldati morti durante l'ultima campagna. Comosso da questo fatto, il generale de Cissey ha tosto inviato sui luoghi un ufficiale superiore del suo stato maggiore, il quale si è affrettato di far sparire i solchi dell'aratro ed a ristabilire i tumuli.

L'Autorità civile ha aperto un'inchiesta su questo doloroso fatto, che giova sperare non si ripeterà più sopra alcun punto del territorio ove ebbero luogo combattimenti durante la guerra del 1870-71.

La più gran parte dei Vescovi di Francia ha ordinato *novè* giorni di preghiera per il Papa. Anche il Vescovo di Versailles ha prescritto che in tutte le Chiese della sua Diocesi tali preghiere abbiano luogo dal 28 novembre al 6 dicembre.

Avrà pure luogo un gran pellegrinaggio alla cattedrale di Tours dall' 11 al 15 novembre. È morto però in questi giorni improvvisamente Monsig. Vescovo di Tours.

Le recenti elezioni di Francia debbano considerarsi come una grande disfatta del settenato, e del partito Orleanista che con esso è confederato. Si spera che i legittimisti sapranno trarne profitto, e che il Duca De la Rochefocauld riuscirà a far trionfare la proposta di richiamare al trono il legittimo Re.

Nessuno però può prevedere l'avvenire, e cosa risulterà alla riconvocazione dell'Assemblea, 30 novembre.

Per la prima quindicina di dicembre si attendono modificazioni ministeriali: il Duca di Broglie riprenderebbe il portafoglio dell'interno; Fourtou quello dall'istruzione pubblica.

Germania — Il 5 del corrente ebbe luogo a Metz la solenne lettura della Bolla Pontificia che regola la circoscrizione episcopale e che mette l'episcopato di Metz sotto la giurisdizione immediata della Santa Sede.

La persecuzione religiosa contro i cattolici continua con furore. Si arrestano quasi quotidianamente ottimi sacerdoti, non d'altro colpevoli che d'aver esercitato funzioni del loro sacro ministero, come il Santo sacrificio della Messa.

Si è incominciato a preparare l'atto di accusa per domandare al Tribunale supremo degli affari ecclesiastici la destituzione di Monsignor Martin, vescovo di Paderbona. Verrà la sua volta anche per monsignor Ledokowski, già da parecchi mesi carcerato. Il signore di Medden consigliere d'appello, è incaricato dell'istruttoria.

L'esposizione finanziaria fatta al *Reichstag* dell'Impero dal ministro Del Bruk è tutt'altro che ridente. Per sopperire alle spese del ministero della guerra e della marina, occorrono nuove tasse, nuovi sacrifici e prestiti.

Giovedì fu nuovamente arrestato il conte d'Arnim. Avendo i medici constatato essere impossibile di condurre il conte in carcere, senza compromettere la sua vita, si è fatto perciò rimanere nel suo palazzo sorvegliato dalla polizia. Dicesi che questa ulteriore misura a carico dell'Arnim sia stata provocata dall'aver egli comunicato, dopo essere stato messo in libertà, parecchi importanti documenti ad alcune persone.

Austria-Ungheria — Il ministro del commercio ha sciolta la Camera di Commercio di Layboch, perchè usciva dalle sue attribuzioni per entrare nel campo politico e fare opposizione al governo.

È aspettato a Gratz ed a Vienna S. A. R. l'infante Don Alfonso, fratello di Carlo VII di Spagna. Egli è stato, dicesi, incaricato dall'augusto suo fratello di un'importante missione.

La Commissione del bilancio della Camera dei Deputati Cisleitana ha invitato il governo a presentare un progetto di legge, pel quale la tassa di bollo per i giornali sia ridotto a metà.

Portogallo — Il giorno 29 del perduto mese, Monsignor Sanguigni, nunzio Apostolico presso la R. Corte di Portogallo, presentò al Re le sue credenziali con tutta la pompa usata a Lisbona per gli ambasciatori della Santa Sede. Tutto il corpo diplomatico assistè a questa brillante cerimonia.

Spagna — Per Serrano e per il governo di Madrid si preparano giorni tempestosi, per cui tenta ogni sforzo per reggersi al potere, facendo buccinare ai quattro venti pretese vittorie.

I Carlisti sino dal 4 hanno incominciato l'assedio d'Irun; se peranco non sono riusciti nell'impresa, egli è perchè il loro vero obiettivo è ben'altro. Essi mirano sempre a Pamplona, e Moriones non è peranco riuscito a vettovagliarla, per cui dovrà capitolare per fame.

Laserna accorrendo col nerbo delle sue truppe in soccorso d'Irun, ha sguarnito la linea dell'Ebro, ed i carlisti sapranno trarne profitto.

Vi fu uno scontro fra le truppe repubblicane comandate dal Generale Loma, e le carliste. Le perdite furono considerevoli da ambedue le parti;

Castellar è ritornato a Madrid, e questo focoso oratore è un'emulo temuto da Serrano.

Cose Cittadine

Il Re Vittorio Emanuele trovasi da qualche giorno in Roma. Domenica scorsa (dice un giornale) mentre dentro la città ferveva, presso le urne, la lotta elettorale, Sua Maestà erasi recata a cacciare nelle sue tenute fuori Porta Pia.

L'amministrazione della Cassa di Risparmio in Roma previene il pubblico che col giorno 18 corrente verrà aperto il locale della sua nuova residenza sulla piazza di Sciarra, dove dal detto giorno saranno effettuati ogni mercoledì alle ore consuete il pagamento dei boni in scadenza, e le restituzioni dei depositi.

Avverte inoltre, che nelle due Domeniche 18 e 22 Novembre verrà sospeso il ricevimento dei depositi, per riattivarsi poi nella Domenica successiva 29 detto, e ciò a causa della sistemazione degli uffici.

Martedì scorso, un giovane dell'apparente età di anni 17, cadde prostrato sulla piazza del Quirinale. Quell'infelice era venuto meno per fame, giacchè da 48 ore non aveva preso cibo di sorta alcuna, siccome dichiarò ad alcune caritatevoli persone incontratisi a passare in quel momento, e che gli procurarono un poco di danaro per potersi ristorare.

Negli scorsi giorni di martedì, e mercoledì avvennero parecchie risse, quasi tutte accompagnate dal sangue.

Nella via Muro Nuovo, un tale Domenico de Felice altercando con una donna Rosa Petrucci, l'afferrò alla vita, e portata di peso alla finestra, la gettò nel pozzo sottostante, da dove fu ritirata molto malconcia — In via Urbana, un uomo ubriaco percosse la moglie tanto brutalmente, che gli fracassò un braccio — In piazza Romana, un altro uomo che voleva malmenare la moglie, ebbe da questa una coltellata, cosicchè fu dovuto condurre all'Ospedale — In via del Curato un tale Domenico De Angelis fu arrestato perchè percuoteva crudelmente la madre — Domenica poco dopo il mezzo giorno, il Rev. Sacerdote Brancadoro, passando presso il Palazzo Valentini, e precisamente davanti la porta del III. Collegio, ove era radunato il popolo sovrano per accedere all'urna, si sentì scagliare contro una grossa pietra, che fortunatamente non gli cagionò alcun male.

Nelle ore pom. di Giovedì, nel vicolo della Scimmia, veniva gravemente ferito con cinque colpi di coltello tal Flaviani Luigi di anni 33, romano di mestiere selciaiolo. Condotta all'Ospedale di S. Spirito, cessava poco dopo di vivere.

Sono stati arrestati tre lavoranti selciaioli che si ritengono colpevoli dell'omicidio.

Venerdì mattina fu estratto dal Tevere il cadavere d'un giovane, di cui è tuttora sconosciuto il nome e la condizione.

Nella causa contro il generale *Cerroti* Filippo, *Lazzaroni* Michele, *Partini* Cesare, *Ugo* Achille, *Meluzzi* Guglielmo e *Partini*

Giuseppe, imputati il primo di avere con offerta di danaro il 22 luglio 1874 allontanati gli oblatori da un'asta pubblica, e tutti gli altri di complicità in tal reato, il giudice istruttore ha emesso sentenza la quale dichiara per *inesistenza di reato non farsi luogo a procedimento* contro dei medesimi.

Giovedì mattina 12 corr. nella Ven. Chiesa del Gesù a cura della *Federazione Piana* fu celebrata una messa cantata di requie, ed altri dieci Messe lette a suffragio di quei defunti che appartennero in vita ad alcune delle associazioni cattoliche di Roma.

NOTIZIE MILITARI

Russia. — (Vedi N. 44.)

1ª Guardia Imperiale

La Guardia Imperiale comprende:

1º Uno Stato Maggiore composto di:

1 Generale comandante — 1 Capo di stato maggiore — 1 Comandante dell'artiglieria — 1 Comandante del genio — 1 Quartiermastro generale — 1 Ufficiale generale sotto capo di stato maggiore — 1 Intendente generale — 1 Gran Prevosto, o come noi diciamo, uditore — 1 Medico in capo.

Fanteria

2º Tre divisione di fanteria composta ciascuna di due brigate, di due reggimenti. Prima divisione — Reggimento Imperiale Preobajenskii — Semenowskii — Ismailowshy — Reggimento Cacciatori a piedi della guardia.

Seconda Divisione, reggimento della guardia di Mosca — di Palowschii — Granattieri della guardia — Cacciatori di Finlandia.

Terza Divisione: reggimento della guardia di Lituania — Granattieri dell'Imperatore d'Austria — Granattieri dell'Imperatore di Russia — Cacciatori di Volinia.

I tre primi reggimenti della prima divisione e il primo reggimento della seconda sono detti della vecchia guardia e godono dei privilegi negli avanzamenti.

Tutti i reggimenti della fanteria della guardia hanno tre battaglioni di guerra ed uno di deposito.

Fanno ancora parte della fanteria della guardia:

1 Battaglione di Zappatori — 1 di Cacciatori di Fionia — 1 reggimento di carabinieri d'istruzione a due battaglioni — un reggimento modello di fanteria a due battaglioni — 1 battaglione di Zappatori d'istruzione.

Questi tre ultimi corpi sono esclusivamente composti di figli di truppa da sedici a venti anni.

Cavalleria

3º una divisione di Corazzieri di due brigate — Prima brigata: reggimento dell'Imperatrice — Guardie a cavallo — Seconda brigata: reggimento dell'Imperatore, del-Gran-Duca Ereditario.

Due Divisioni di Cavalleria Leggera.

1ª Divisione — Prima brigata: Reggimento Granattieri a cavallo — Reggimento Ulani — Seconda brigata: Reggimento Ussari — Reggimento Cosacchi.

2ª Divisione — Prima brigata: Reggimento Cacciatori della guardia — Reggimento Ulani del Granduca — Seconda brigata: Reggimento Ussari — Reggimento Cosacchi dell'Atmaun.

Ciascun reggimento di cavalleria della guardia si compone di sei squadroni di guerra ed uno di deposito.

Fanno anche parte della cavalleria della guardia: 2 squadroni di Pontonieri ciascuno con un equipaggio da Ponte — 1 squadrone di Circassi — 1 Squadrone di Cosacchi dell'Ural.

4. Una Divisione d'Artiglieria composta di una brigata a cavallo, tre brigate a piedi ed un Parco d'artiglieria.

La brigata a cavallo è formata da tre batterie attive ed una di Deposito; la brigata a piedi di quattro batterie attive ed una di deposito.

Le batterie Russe sono composte di otto pezzi, quindi tutta l'artiglieria della guardia serve 120 bocche a fuoco, ma passando dal piede di pace a quello di guerra ogni batteria riceve in più quattro pezzi, e però per tutta la divisione 60 pezzi, locchè da pel corpo della guardia 180 bocche a fuoco da porsi in campagna,

5. Una brigata del Treno degli equipaggi.

Ricapitolazione della forza del corpo della guardia Imperiale:

Fanteria N. 12 reggimenti di 3 battaglioni ciascuno 36,000 — 1 di cacciatori Fionnesi 1,000 — 1 di Zappatori 1,000 — Totale 38,000.

Cavalleria N. 12 reggimenti di 6 squadroni ciascuno a 160 cavalli 11,520 — 1 di Circassi 160 — 1 di Cosacchi 160 — 2 di pontieri a 250 cavalli 500.

Artiglieria, N. 4 Brigate — 15 Batterie — 180 Pezzi — Uomini 5000.

Treno — 1 Brigata — 4 Squadroni — Uomini 1000.

Totale Generale di tutto il Corpo Uomini 56,340.

Germania. — Secondo la *Rang und Quartier Liste*, annuario militare prussiano, l'effettivo dell'armata tedesca presenta ora le seguenti cifre:

Truppe di campagna	
Fanteria, compresi i cacciatori e bersaglieri	400,000
Cavalleria	61,000
Artiglieria	88,200
Pionieri	16,462
Treno	42,632
Stato maggiore dei reggimenti	6,926
Totale	705,700
Truppe di riserva	
Fanteria	188,600
Cavalleria	23,500
Artiglieria	16,910
Pionieri	4,380
Treno	10,000
Totale	243,540
Truppe di guarnigione	
Fanteria	264,550
Cavalleria	17,380
Artiglieria	71,350
Treno	8,920
Stato maggiore	13,500
Totale	375,500

Pezzi d'artiglieria, 2,740.

La forza totale dell'armata tedesca è dunque di 1,324,940 uomini e di 2,740 pezzi d'artiglieria.

Seguito dello studio sulla semplificazione della contabilità di una compagnia in guarnigione ed in campagna. Vedi Num. 43.

Francia. III. *Matricola* — La matricola è parimenti necessaria per servire nell'apprezzamento delle ricompense e delle punizioni, poichè essa fa conoscere gli stati di servizio, le campagne, le ferite, la data dell'ultima promozione; essa permette ancora di costatare l'identità degli individui in caso di morte, di sparizione, e di presentazione innanzi un consiglio di guerra.

Come tutti gli altri libri di compagnia la matricola è pesante e difficile a trasportarsi: essa pesa circa 2 chilogrammi.

I libretti degli uomini contengono è vero le stesse informazioni della matricola, ma questi sono troppo soggetti a smarrirsi perchè si possa esser sicuri di potervi estrarre in alcune circostanze le informazioni necessarie.

A seconda del regolamento del 2 novembre 1833, gli ufficiali ed i sotto-ufficiali di sezione debbono tenere un libretto di cui n'è dato il modello. Modificando questo modello regolamentario e stabilendolo a foglietti mobili, si potrebbe avere per ciascun uomo un'estratto dalla matricola di compagnia.

Questi libretti dovrebbero essere l'oggetto di una sorveglianza particolare per parte del capitano di compagnia e capo di battaglione, i quali si assicurerebbero che concordassero colla matricola della compagnia.

Si avrebbe dunque, compresi i libretti degli uomini, le informazioni in triplice copia, ed in quadrupla ancora estendendo la misura ai caporali, i quali dovrebbero tenere i libretti di squadra. — Ciò non sarebbe troppo per rimediare a tutte le probabilità di perdite nelle quali s'incorre durante la guerra, ma questo metodo sarebbe d'immenso vantaggio per fare meglio conoscere ai capi delle diverse frazioni costituite i loro subordinati, che essi hanno il torto di non conoscere sovente, che molto imperfettamente.

Ogni capo di frazione costituita porterebbe sempre il suo calepino di sezione, mezza-sezione o squadra, per conseguenza dovrebbe essere di piccola dimensione; e per esempio, molti libretti che si trovano nel commercio potrebbero esser buonissimi per lo scopo proposto.

I fogli di punizione seguirebbero in triplice copia gli uomini nelle loro diverse posizioni, come è stato di già indicato.

La matricola unitamente al libro di guarnigione e di punizioni verrebbero lasciati al deposito alla partenza della compagnia per la guerra.

(Continua)

LUIGI PALOMBI - REDATTORE RESPONSABILE

Tip. Editrice Romana.